



## Perché le donne scrivono

**di Caterina Della Torre**

Alle donne piace scrivere fantasticando, senza una guida precisa, creando delle immagini senza sentirsi soffocate dai contenuti esigenti di un testo definito. Questo naturalmente non per tutte: alcune hanno perso la capacità di sognare e camminare su una linea curva, più simile alle gobbe di una duna desertica che al segno tracciato sul freddo asfalto.

Non tutte, dicevo, ma per me e molte di noi è così. Le gobbe non portano da nessuna parte? Ma chi se ne importa. Seguire la propria fantasia è più piacevole, anche se talvolta è arduo, perché non si sa dove la mente si fermerà e cosa farà, se incontrerà degli ostacoli. Ed è divertente pensare a come superarli.

Naturalmente questo non vale per i professionisti dello scrivere, i giornalisti, gli scrittori, ma per la molteplicità delle donne che cominciano a scrivere il diario da piccole e poi passano ai temi scolastici dove già devono dimostrare di saper fare discorsi consequenziali e mirati a un obiettivo, oltre ad avere una fantasia sviluppata.

Ancora, per me scrivere vuol dire indagare me stessa, la realtà circostante e il rapporto della prima con la seconda.

Faccio un esempio: scrivere su un forum. Scrivo da anni su mailing list, newsletter e forum, ma non è stato facile come scrivere una lettera a un'amica. Ho imparato a motivare, rintuzzare, ritagliare, sopprimere le ansie e le dinamiche ostili che venivano fuori. Questo è stato possibile soprattutto operando su me stessa, cercando di investigare le mie reazioni e di comprenderne i motivi.

Mi sono, cioè, autopsicanalizzata. Ma l'azione non si è fermata lì. Da me stessa sono partita per conoscere le reazioni e controreazioni degli altri (delle altre dovrei forse dire, visto che mi occupo di donne e di scrittura al femminile da quasi dieci anni). Proprio per entrare di più nella mentalità femminile, cercando di non farmi prendere troppo la mano dalle emozioni e dal desiderio impulsivo di ribattere, ho deciso di partecipare a un forum non gestito da me. Questo mi liberava dalla responsabilità di fare la padrona di casa e mi permetteva di dire e osservare dal di fuori senza coinvolgermi emotivamente.

Online c'erano donne di ogni tipo, e proprio per questo era interessante osservare. Si costituivano gli stessi gruppi che si sarebbero costituiti nella vita "offline" di ogni giorno. Le persone con una maggiore cultura dialogavano con le loro pari, quelle meno colte o stavano a guardare oppure sceglievano argomenti più futili che innervosivano le "acculturate". E le "professioniste" come me rimanevano in gioco, divertendosi, insegnando e dialogando.

Fino a quando è entrato un utente uomo che ha scombinato i giochi. Anche qui si sono ripetuti i ruoli tradizionali. Che non dettaglio per brevità.

Le donne sono scherzose, amano alleggerire i toni pesanti, magari con un semplice 😊, ma sanno essere anche molto polemiche e aggressive, soprattutto nei riguardi delle altre donne.

Basandomi sulla mia esperienza, posso dire che se talvolta mostrano puntigliosità nelle loro scritture, spesso invece si ammorbidiscono se trovano una breccia nel muro

# scrivere donna

davanti. Un giorno in cui non ero di ottimo umore mi sono lasciata trascinare in uno scambio pericoloso. In una mailing list di cui conoscevo tutti i partecipanti veniva messa in discussione una mia affermazione generica, ma si sentiva che la replica era stata lanciata apposta per stuzzicarmi. Eppure, nonostante sappia che queste "fiammate" (*flame*, appunto) debbano sempre essere smorzate, il mio ditino continuava a scrivere sulla tastiera, avvalendosi della mia capacità dialettica. A un certo punto mi sono chiesta perché lo stessi facendo e, ricorrendo ai meravigliosi disegni del mio database, ho spento l'incendio. Ma ho rischiato di perdere degli amici, oltre che dei lettori.

Insomma, si potrebbe dire: le donne creano e distruggono.

Ho osservato anche un'altra cosa: alle donne piace leggere ciò che scrivono altre donne, perché spesso solo nella scrittura di mano femminile riescono a ritrovarsi, a scoprire che le emozioni e i fatti espressi non sono solo propri, ma appartengono a tutto l'universo femminile. Che poi, in realtà, è molto distante da quello maschile, ma cerca di appropriarsene per ricrearne uno nuovo. Forse migliore.

Tempo fa ho scritto la recensione di un libro scritto da due uomini (manager rampanti torinesi) perché richiestomi da un'amica. Un libro che, solo a leggerlo, mi si rigiravano le budella, tanto era pieno di luoghi comuni sulle donne. Ma ogni promessa è un debito (forse non funziona più così oggi, ma per me vale). L'ho recensito sul sito che dirigevo e ho aspettato le reazioni delle mie lettrici. Poche hanno risposto alla provocazione, forse perché non si sono ritrovate nel libro o forse perché hanno creduto inutile perdere tempo a ribattere. Ma per quelle che hanno scritto si trattava di "impressioni di giovani uomini che non conoscono né l'animo né il mondo femminile". Questo a testimonianza che i due mondi, maschile e femminile, sono ancora lontani, e che internet li avvicina senza farli toccare.